

Reggia di Caterina II

Studio, progetto e realizzazione di modello italiano, per il progetto generale di restauro delle facciate del complesso monumentale della reggia di Caterina II.

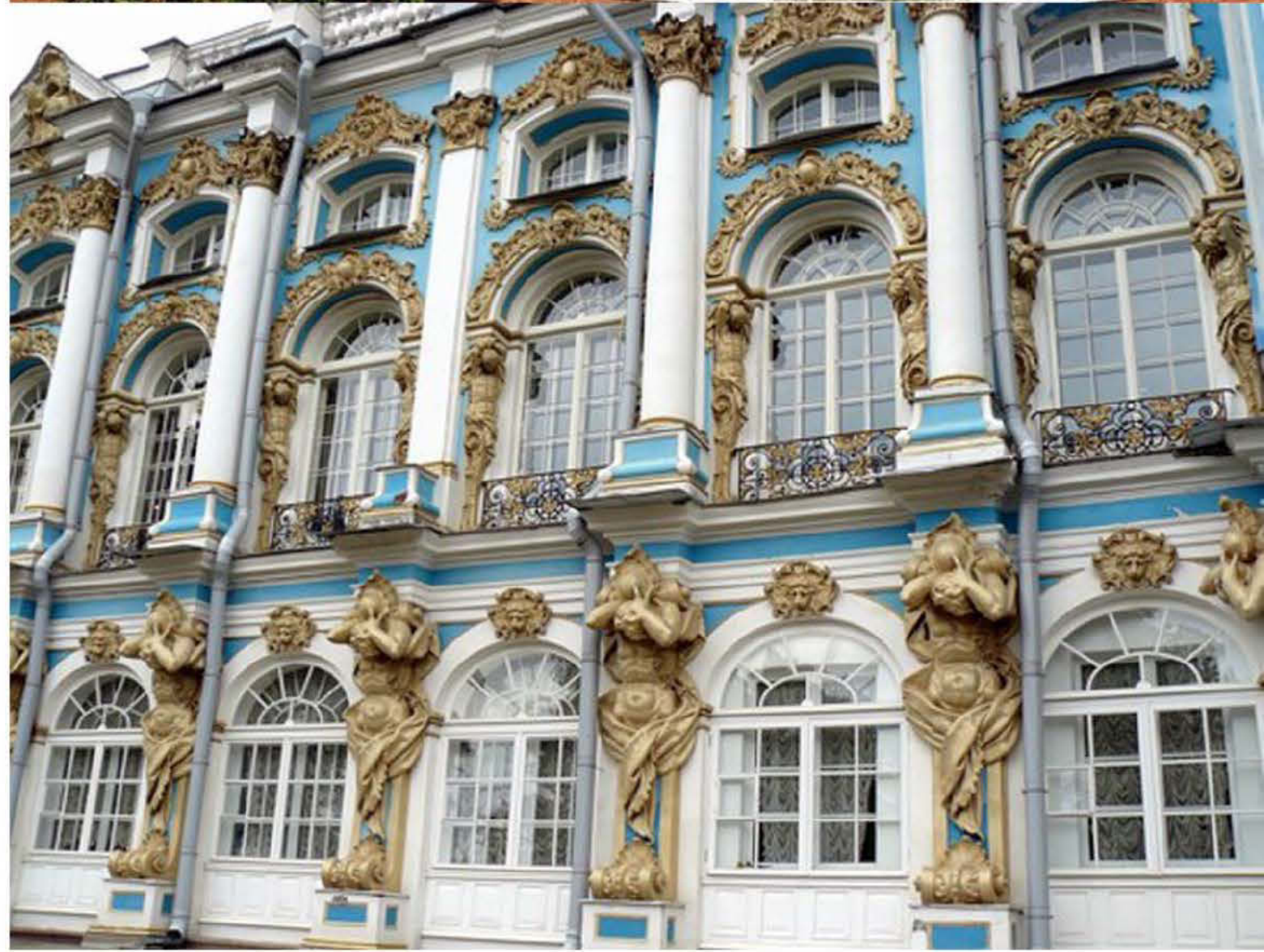
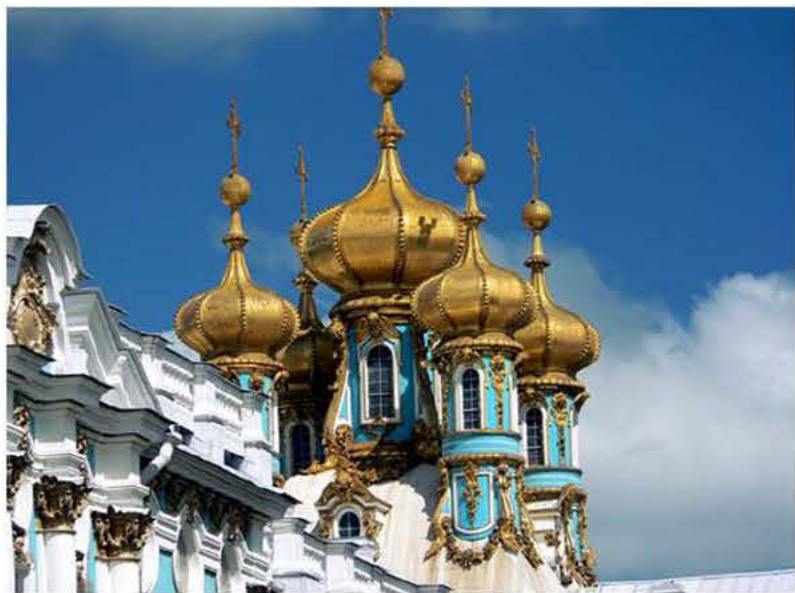
Puskin, San Pietroburgo (RUSSIA)

Periodo di Esecuzione Lavori: 2008

Nel 1717 Caterina I aveva chiesto all'architetto tedesco Braunstein di costruirle un palazzo per passare l'estate. Ma già nel 1743 l'imperatrice Anna chiese agli architetti Zemtsov e Kvasov di espandere il palazzo che oramai era dedicato alla zia, Caterina. La figlia di Caterina, Elisabetta trovò lo stile della reggia surpassato e nel maggio 1752, chiese al suo architetto di corte, l'italiano Rastrelli di demolirla e sostituirla con un edificio ancor più magnifico, in uno stile rococò flamboyant. I lavori durarono circa 4 anni, e nel 1756 l'architetto presentò all'imperatrice un palazzo con una facciata lunga ben 325 metri. I particolari dorati brillarono sulla facciata del palazzo fino al 1773, anno in cui Caterina II fece rimpiazzare l'oro con delle dipinture verde oliva, abbastanza banali e monotone. Sebbene il palazzo sia comunemente associato a Caterina II, lei lo vedeva come un esempio di "architettura di panna montata" ormai fuori moda.

Interventi - Ciclo di Doratura

1. Preparazione del supporto. Condizione importante per un ottimo risultato è quella di applicare la missione su superfici a media porosità e ben lisce. Infatti, se applicata su superfici ad alta porosità viene velocemente assorbita dal supporto, non garantendo una buona adesività. In questi casi è consigliabile applicare prima uno strato turapori, compatibile con il supporto, per ridurre l'assorbimento e carteggiare poi con carta abrasiva a grana fine. 2. Stesura della missione. Ottenuta una superficie ben levigata e dalla bassa porosità si passa all'applicazione della missione. Il ciclo di doratura lucida prevede l'utilizzo di due componenti: fondo di preparazione + attivatore. 3. Applicazione della foglia d'oro. Con l'aiuto del coltello da doratore si fa scivolare una foglia d'oro sul cuscino e la si stende soffiandoci sopra leggermente. La foglia viene tagliata in pezzi più piccoli, sia per agevolarne la presa, sia per seguire al meglio le parti da dorare con modellato complesso. Dopo aver verificato il potere adesivo della missione attivata, si prende la foglia d'oro necessaria con il pennello di vajo da doratore e si accosta al pezzo in lavorazione. Si procede in questo modo fino alla completa applicazione dell'oro. 4. Verniciatura e patinatura finali. Per antichizzare la nuova doratura si possono utilizzare varie metodologie, si consiglia comunque l'impiego della vernice invecchiante, che si presenta come soluzione concentrata di pigmenti ed estratti resinosi e può essere applicata direttamente sulla doratura o opportunamente diluita per ottenere una patinatura più chiara. È un prodotto semiliquido che può essere applicato sulla doratura con pennello o a tampone e va subito tolto con un batuffolo di cotone idrofilo in modo che rimanga in maggiore quantità nelle parti più incavate.



Reggia di Caterina II

Interventi - Restauro del Modellato Plastico

La prima operazione compiuta è stata la verifica delle strutture metalliche di supporto del modellato.

Nei casi in cui se ne è riscontrata la necessità, si è provveduto all'inserimento di nuovi elementi, finalizzati a sostituire o supportare gli esistenti nello svolgimento delle loro funzioni strutturali. Gli elementi in ferro esistenti a sostegno dell'ornato plastico sono stati, comunque, trattati superficialmente con idoneo prodotto convertitore di ruggine.

Nei casi di piccoli elementi staccati o in via di distacco è stato previsto l'inserimento, nell'elemento di ornato, di micro-barre in vetroresina, fissate alla porzione di materiale retrostante, in modo puntuale, con l'utilizzo di piccoli quantitativi di resina epossidica.

Le operazioni di ripristino della continuità delle superfici degli elementi dell'ornato si sono ridotte ad interventi di stuccatura e microstuccatura.

Nel caso di interventi di rifacimento integrale di piccoli elementi, è stata eseguita una forma in gomma siliconica, ricavata da altre aree della facciata ove tali elementi sono presenti e rispondenti a parametri estetici corretti; gli elementi oggetto di rifacimento sono stati eseguiti con una colata del medesimo materiale usato per le stuccature o ricostruzioni, eventualmente additivato con fibre.

